



Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO 5
GIUGNO 2023

Foto di copertina: Corpo VV.F. Volontari di Cles (TN)



10 PRIMO PIANO

Le devastanti alluvioni e la risposta di 'sistema' in Emilia-Romagna
di Franco Pasargiklian

20 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Emergenza Emilia-Romagna, l'impegno del Trentino
di Andrea Bergamo

26 REGIONE VENETO

Emilia-Romagna: l'immediata e concreta solidarietà del Veneto
a cura della Redazione

34 REGIONE ABRUZZO

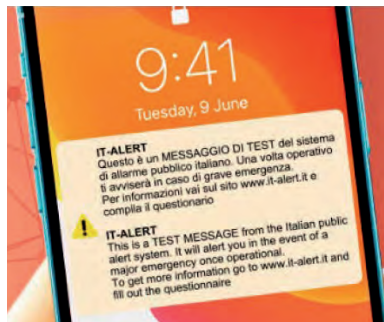
La missione in Emilia-Romagna della Colonna mobile abruzzese
di Franco Pasargiklian

42 COMMISSIONE TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO PC

Emergenza Emilia-Romagna
di Matteo Perillo

46 REGIONE CAMPANIA

'Sarno 2023': il venticinquesimo anniversario di una grande tragedia
di Valerio Ladalaro



62 REGIONE SICILIANA

Sistema di allarme pubblico IT-alert: la Regione Siciliana al test
a cura della Redazione

66 IO NON RISCHIO

La campagna 'Io non Rischio'... dedicata agli incendi boschivi
di Massimo Galardi



70 SCIENZE FORESTALI

Incendi boschivi: le principali motivazioni delle cause di innesco in Italia e Europa
di Raffaella Lovreglio

74 CAMPI SCUOLA

Terminato il XII Campo Scuola di Protezione civile a Lanzo (TO); un'esercitazione con numeri importanti **a cura dell'Ufficio Stampa Vol.To ETS**

82 VOLONTARIATO

Una nuova sede con l'impegno di sempre **a cura della Redazione**

84 RADUNI NAZIONALI ESTIVI PC

8° Raduno Nazionale estivo della Protezione Civile - Puglia **di Giannicola D'Amico**

88 MARINA MILITARE

VI 'Settimana Velica Internazionale Accademia Navale - Città di Livorno' **a cura della Redazione**



92 FIERE E MANIFESTAZIONI

'Sicurezza sul lavoro': REAS 2023 amplia l'offerta espositiva **a cura della Redazione**

96 LE AZIENDE INFORMANO

Veicoli e sistemi di rapido intervento per il coordinamento e il comando di operazioni complesse **a cura della Redazione**



100 LE AZIENDE INFORMANO

Il veicolo 'connesso' di Motorola Solutions al CCW di Helsinki **di Cristina Meggiarin**

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI NAZIONALI**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20141 Milano - Via Nicola Palmieri, 47
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATTELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Sicilia	Francesco Venuto
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Associazioni di Volontariato	euro	55
Enti Pubblici	euro	65
Aziende di Servizi-Settore	euro	80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabboni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 371 5335640 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



*Cari Lettori,
Riguardo ai devastanti eventi che l'Emilia-Romagna ha subito lo scorso maggio apriamo questo numero della rivista con un'intervista alla dottoressa Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Seguiranno tre servizi dedicati agli interventi di soccorso in Romagna delle Colonne mobili del Trentino, del Veneto e dell'Abruzzo e un comunicato stampa della Commissione Territoriale del Volontariato PC. Uno spazio importante per la doppia alluvione sequenziale che secondo modelli, credo oramai obsoleti a causa del cambiamento climatico, avrebbe un ritorno di 200 anni. Nei prossimi numeri della rivista dedicheremo naturalmente altro spazio all'accaduto, focalizzando l'attenzione su quanto verrà fatto per una prima messa in sicurezza del territorio e per una, speriamo, rapida ripresa della normalità di vita e delle attività produttive dei suoi cittadini. L'augurio, ma dovrebbe essere un fatto assolutamente normale, è che il Governo dia il suo massimo contributo collaborando con la Regione affinché ciò avvenga in tempi accettabili. Voglio ricordare che durante la Presidenza del Consiglio dei Ministri di Silvio Berlusconi, quando a capo del DPC c'era*





Alluvione Emilia-Romagna: Vigili del fuoco e volontari organizzati del sistema regionale PC all'opera (foto VVF: Ufficio Stampa DPC - foto volontari: Associazione Bentivoglio, Gualtieri-RE)



Canadair in azione



Guido Bertolaso che con l'allora Premier aveva un filo diretto per consigli e valutazioni (vedi G7 dell'Aquila, per esempio), i territori e le Regioni italiane erano tutte di serie 'A', anche quelle con un colore politico diverso dal Governo in carica. Quando nel 2007 Peschici, nel Gargano, fu colpita da un incendio devastante, l'allora presidente Niki Vendola, politico della sinistra radicale, si accorse di non avere un reale sistema di Protezione civile regionale e si rivolse a Bertolaso per farsi aiutare a costituirlo. Bertolaso rispose immediatamente a questo appello inviando tecnici d'alto spessore in Puglia che affiancassero funzionari, dirigenti e anche il volontariato locale per costruire un sistema PC degno di questo nome. Tra essi desidero ricordare la figura più importante, l'Ing. Silvano Meroi scomparso di recente. E la PC Pugliese da molti anni oramai è diventata un'eccellenza italiana, grazie anche ai gemellaggi estivi AIB che per prima ha organizzato nel proprio territorio, invitando squadre del Corpo Volontari AIB del

Piemonte. A proposito di antincendio boschivo, la Campagna estiva è stata inaugurata, come sapete, il 15 giugno. A livello nazionale il COAU coordinerà gli interventi di ben 34 mezzi aerei: 14 Canadair, 2 Fire Boss, 5 elicotteri S64 e 13 elicotteri. A questi mezzi dobbiamo poi aggiungere le flotte aeree regionali, con la speranza che le forze in campo siano complessivamente adeguate ad affrontare un'estate che potrebbe presentarsi complessa. Riguardo ai gemellaggi, abbiamo un'importante novità quest'anno: anche la Sardegna, oltre a Puglia, Calabria e Sicilia, ospiterà squadre di volontari AIB provenienti da Regioni del Nord Italia e da Associazioni nazionali. Saranno questi alcuni degli argomenti che affronteremo nella nostra tradizionale Tavola rotonda AIB al REAS sabato pomeriggio 7 ottobre (...o domenica mattina 8 ottobre). A breve renderemo noto il programma dei lavori.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

Le devastanti alluvioni e la risposta di 'sistema' in Emilia-Romagna

In poco meno di due settimane l'Emilia-Romagna è stata interessata da due eventi estremi in sequenza: l'alluvione del 3-4 e quella del 16-18 maggio. Un accanimento epocale come ha dichiarato Irene Priolo, assessore regionale alla PC, che non ha avuto pari nell'intero Paese per numero e tipologie di frane e alluvioni. Ne parliamo con Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile



di Franco Pasargiklian
Foto: Volontariato PC dell'Emilia-Romagna - Agenzia regionale Sicurezza territoriale e PC - Federazione V.V.F. Vol. Trentino

Dottoressa Nicolini torniamo a 24-48 ore prima di quel 3 maggio quando si verificò il primo dei due eventi che hanno messo a dura prova la Regione Emilia-Romagna. Il Centro Funzionale aveva previsto un evento di tale portata? Quali sono stati i territori più colpiti? Quando si

Immagini emblematiche di paesi della Romagna allagati a seguito dei due eventi meteo estremi di maggio



è attivato il sistema operativo regionale, in particolare il Volontariato di Protezione civile organizzato e con quali compiti principalmente?

L'evento del 3 maggio è stato previsto in termini meteorologici e idraulici come molto severo e complesso, tant'è che l'Agenzia regionale dell'Emilia-Romagna aveva attivato le procedure collegate a un'allerta severa (rossa). Il Centro Operativo regionale è rimasto sempre aperto e sono stati disposti tutti i servizi di piena sul reticolo idrografico, così come è stato attivato e organizzato tutto il sistema regionale del Volontariato di PC con la Sala Operativa h24 proprio per presidiare un evento così importante. E' stato attivato anche il Sistema nazionale in raccordo con le prefetture e sono stati aperti sia i Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) che i Centri Operativi Comunali (COC). Quindi a seguito dell'allerta emessa sia il Sistema di PC che quello dei presidi sui fiumi era stato attivato insieme al sistema delle imprese che da noi rappresenta un pezzo fondamentale di presidio del territorio. Questa, dunque, l'organizzazione che si è scontrata con l'evento del 3-4 maggio; un evento dalla portata notevole perché già a fronte di quelle condizioni meteo

climatiche si sono determinate delle tracimazioni importanti dei fiumi e soprattutto si sono innescati tantissimi fenomeni franosi nell'area pedecollinare. A quell'evento il nostro sistema del Volontariato organizzato ha reagito immediatamente, da una parte cercando di attivare tutto quanto riguardasse l'organizzazione di pulizia del territorio con il coinvolgimento già in quella fase di organizzazioni di Volontariato delle Colonne mobili di altre regioni che in previsione di questo primo evento si erano distaccate in Emilia-Romagna per aiutarci a fare i pompaggi, le pulizie e tutto il sistema di gestione correlato. Dall'altra parte noi, in quattro/cinque giorni, aprendo dei cantieri, abbiamo portato in quota le arginature che ci eravamo prefissati di realizzare pur consapevoli delle tantissime criticità perché comunque si trattava di argini freschi. Diciamo che il 13 maggio avevamo comunque raggiunto l'obiettivo di aver sostanzialmente quasi ridato un assetto al territorio e riportato in quota le arginature che era uno dei problemi più grossi con cui ci eravamo scontrati.

Quando avete iniziato a coordinarvi con la Commissione PC (il tavolo delle regioni presieduto dal Trentino) e il DPC per l'attivazione di Colonne mobili di altre regioni, di organizzazioni nazionali e la richiesta di invio di altri contingenti del Corpo nazionale dei VV.F?

Dal primo evento. Come anticipato, già dall'inizio di maggio abbiamo cominciato a coordinarci con la Commissione speciale di Protezione civile, ovvero con il sistema delle altre regioni e ovviamente con il DPC e le organizzazioni di Volontariato nazionali. Nelle nostre strutture operative erano presenti funzionari di altre regioni. Molte regioni, infatti, come Veneto, Toscana e Calabria avevano distaccato presso i nostri territori dei tecnici perché ci potessero supportare, considerato che già il primo evento previsto si prospettava di una dimensione tale da dover attivare il sistema delle Colonne mobili nazionali e regionali per affrontare l'organizzazione della gestione di quella prima emergenza.

La prima alluvione, dunque, era già stata pesantissima per la vastità del territorio colpito, per il numero delle attività produttive





Volontari e mezzi all'opera per sgomberare acqua e fango da strade, abitazioni, scantinati e garage







compromesse e dei paesi allagati o isolati da frane. Nelle quasi due settimane precedenti la seconda alluvione, a che punto eravate con l'assistenza ai cittadini dei paesi allagati e isolati, con il ripristino della viabilità e delle attività produttive? Avevate già fatto passi in avanti?

Erano stati fatti molti passi avanti tant'è vero che alcune Colonne mobili regionali erano già in partenza. In particolare per quanto riguarda le abitazioni avevamo completato il pompaggio delle acque insieme ai consorzi di bonifica; le strade, ovviamente dove è stato possibile, erano state ripristinate e soprattutto avevamo già eseguito molte evacuazioni di persone rimaste isolate per trasferirle opportunamente dove potessero essere più al sicuro. Tutte queste operazioni sono state svolte in collaborazione con il Volontariato, i VV.F. e tutte le forze dello Stato intervenute dalla prima emergenza. La situazione era, quindi, quella

di un territorio che cominciava a vedere puliti almeno i paesi e fatte le evacuazioni di tante persone da posti ritenuti critici perché isolati o a rischio crolli. Era una situazione, diciamo, presidiata.

Dal 16 al 18 maggio è arrivato il secondo evento meteo estremo che avevate già previsto con due o tre giorni di anticipo, negli stessi territori colpiti dalla prima alluvione. La somma di questi due eventi a distanza di un periodo così breve ha dato il via a una vera e propria catastrofe. A quel punto quali sono state le priorità delle vostre azioni di Protezione civile? Avete chiesto ulteriori aiuti alla Commissione PC e al DPC?

In realtà la previsione di un ulteriore evento estremo aveva già determinato una serie di azioni di carattere preventivo. Faccio presente che noi avevamo già fatto l'attivazione dello 'Stato di mobilitazione nazionale' che è quello stato previsto dal Codice di PC che permetta anche l'attivazione e l'eventuale copertura delle spese di tutto il sistema anche in fase preventiva. A quel punto abbiamo ulteriormente attivato le Colonne mobili regionali dislocandole preventivamente sul territorio laddove secondo noi potevano verificarsi alcuni enormi problemi legati alle frane e agli isolamenti, per dare con la loro presenza una soluzione o una prima risposta nell'immediatezza. Con la collaborazione del coordinamento di Trento sono state, quindi, distribuite le Colonne mobili provenienti dalle diverse regioni - dal Friuli alla Valle d'Aosta, al Veneto, al Trentino, all'Abruzzo per citarne alcune - proprio per supportare eventuali criticità in particolare nelle aree pedecollinari. A partire da domenica a lunedì 15 maggio, quando abbiamo cominciato a vedere queste previsioni di grandissima criticità, avevamo, inoltre, organizzato quattro punti nelle aree di pianura dove convogliare le organizzazioni nazionali oltre che alcune regionali, con materiali e pompe in assetto alluvionale. E' stata, ovviamente, chiesta un'attivazione straordinaria della componente dei VV.F., della Guardia di Finanza e di tutto il sistema aereo che per noi è stato un pezzo fondamentale per la gestione di questa emergenza.

La mobilitazione del Volontariato di PC sia quello emiliano-romagnolo sia quello pro-



Intervento di operai forestali e VVF trentini in una zona collinare della Romagna

veniente dalle Colonne mobili di altre regioni sta terminando in questi giorni (mentre scriviamo è il 16 giugno, ndr). Quali sono stati complessivamente i numeri fatti registrare dal Volontariato nell'arco di tempo considerato?

In generale considerando il Volontariato organizzato che proveniva sia dalle Colonne mobili regionali sia dalle OdV nazionali, comprese le altre componenti del sistema nazionale di PC siamo arrivati a punte di 8.000 unità operative giornaliere. Sono state attivate ed erano, quindi, presenti sul nostro territorio 12 Colonne mobili regionali e tutte le organizzazioni nazionali. Parliamo sostanzialmente di numeri elevatissimi per quanto riguarda la componente del Volontariato organizzato.

Ogni giorno, quindi, avevate circa 8.000 persone operative sul territorio.

Si, compresa tutta la parte delle altre forze

dello Stato. Complessivamente per la parte del Volontariato organizzato le presenze totali sono state di circa 16.000 persone provenienti dalle Colonne mobili regionali e 12.000 dalle nazionali. Inoltre va aggiunta l'attivazione del Meccanismo Europeo di Protezione civile, concretizzatasi nell'invio di moduli da Slovenia, Slovacchia, Francia e Belgio.

Mentre parliamo sta iniziando un sia pur lento ritorno alla normalità di vita, alla ripresa delle attività produttive quando non siano state del tutto compromesse, almeno per quest'anno. E' ancora incombente il rischio di frane nelle zone appenniniche?

Si il rischio è ancora incombente nel senso che giornalmente rileviamo lo sviluppo di fenomeni franosi che coinvolgono ancora le infrastrutture, come da caratteristica tipica del nostro Appennino che presenta dinamiche a volte lente, anche se all'inizio ci sono state dinamiche come non ne erano mai state viste, cioè interi pezzi di montagna che franavano. Adesso siamo in una fase in cui abbiamo un dinamismo più lento ma ancora con corpi di frana che si staccano e questo non solo nell'area della Romagna ma anche in altra parte dell'Appennino perché oggi, per esempio, abbiamo a che fare in provincia di Reggio Emilia con una delle frane più grandi dell'Emilia-Romagna.

Due considerazioni finali: una generale e una che riguarda la vostra Regione. La prima è che i modelli climatici cui eravamo abituati riferirci sono sempre più travolti da eventi meteo estremi e frequenti. La seconda più specifica per l'Emilia-Romagna riguarda il suo elevato rischio idrogeologico e idraulico, tra i più alti in Italia. Proprio quest'ultimo rischio, quello idraulico, è particolarmente elevato nelle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena. Lo scorso 6 giugno a Ravenna avete organizzato un tavolo tecnico per riprogettare la messa in sicurezza del territorio in vista di eventuali eventi estremi che potrebbero riproporsi in futuro. Può dirci qualcosa in proposito?

Si, anche se in realtà si tratta di step diversificati. Per tutto il mese di maggio e fino a questa parte inoltrata di giugno ci siamo trovati a operare con degli interventi di somma



Camion adibito allo sgombero di abitazioni

urgenza e continueremo così sicuramente fino a ottobre perché l'obiettivo del primo step è richiudere il più possibile e rialzare quegli argini che si sono completamente sfiancati a causa delle tracimazioni. Questa fase non è tanto di riprogettazione ma consiste piuttosto nel 'mettere dei cerotti' per curare il più velocemente possibile, compatibilmente con le risorse umane ed economiche, il territorio ferito, nella consapevolezza che occorre contemporaneamente rimettere in fila la riprogettazione del sistema di difesa degli abitati attraversati dai fiumi coinvolti. La riprogettazione o meglio la riprogrammazione parte da un tavolo congiunto che vede partecipare anche l'Autorità di Distretto competente per la parte di programmazione; un tavolo nel quale abbiamo anche insediato delle università importanti, quali quella di Bologna, di Padova e

il Politecnico di Milano, perché abbiamo anche la necessità di rivedere tutto il sistema rispetto al quale noi facciamo le progettazioni. Quindi, se da una parte si corre con i cantieri per chiudere le criticità che si sono generate, dall'altra però si deve anche procedere nella revisione di un sistema di difesa degli abitati o comunque di gestione delle acque in funzione di eventi così rilevanti. Un altro tavolo al quale l'Agenzia partecipa, seppur non più come 'socio di maggioranza', è quello delle infrastrutture, che riguarda cioè le vie di comunicazione come strade, treni ecc.: i gravi eventi che si sono verificati hanno, infatti, interrotto un numero enorme di strade interessando anche la rete ferroviaria e addirittura quella autostradale. Questo tavolo sta rianalizzando il 'sistema paese' dell'Emilia-Romagna, tenendo conto della nostra configurazione territoriale.



Lugo di Romagna. Attività di soccorso ed evacuazione dei cittadini dalle aree urbane completamente allagate



Gli elicotteri (17 operativi nel corso delle due alluvioni di maggio) hanno avuto un ruolo fondamentale in varie attività: interventi di soccorso a cittadini rimasti 'prigionieri' nelle proprie abitazioni; monitoraggio del territorio e individuazione delle frane; trasporto di generatori, di sistemi TLC, nonché di medicinali e viveri per abitanti e animali rimasti isolati da frane che hanno compromesso la viabilità ordinaria in particolare nelle zone appenniniche

COMUNICATO STAMPA

Emergenza Emilia-Romagna

Il punto di vista del Volontariato Territoriale di Protezione Civile



di Matteo Perillo*

Foto archivio rivista 'La Protezione civile italiana' - Coordinamento provinciale Volontariato PC di Genova

L'emergenza in Emilia-Romagna è stata sicuramente una delle più ampie e complesse degli ultimi anni. In queste pagine analizziamo il grande impegno in favore delle popolazioni colpite dal punto di vista del Volontariato Territoriale di Protezione Civile, che è ancora impegnato nelle operazioni di ripristino della normalità nei territori colpiti. Ad oggi sono stati oltre 4000 i volontari provenienti da tutta Italia che hanno affiancato i colleghi emiliano-romagnoli nelle operazioni di svuotamento e pulizia delle aree alluvionate, con una presenza che, fortunatamente, giorno dopo giorno, è andata diminuendo man mano che tale normalità veniva ripristinata. La Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione Civile, composta dai referenti del Volontariato Territoriale delle diciannove regioni e delle due province autonome, ha monitorato l'evolversi dell'emergenza in tutti i suoi aspetti operativi partecipando ai lavori del Comitato Operativo presieduto dal Dipartimento della Protezione Civile con un proprio referente presente in rappresentanza del Comitato Nazionale. Le difficoltà operative sono emerse fin da subito, soprattutto a causa



dell'enorme estensione delle zone colpite, ma anche per alcune situazioni operative registrate in special modo nei primi giorni dell'emergenza: da operazioni di scouting che cercavano di mitigare difficoltà di coordinamento ad interlocuzioni dirette con le amministrazioni locali per l'individuazione delle zone dove operare o per risolvere aspetti di carattere logistico. Tutto ciò, ovviamente, non ha permesso di raggiungere con tempestività tutti i luoghi alluvionati. Uno scenario emerso è stato quello della pre-

senza di altre forme di volontariato - non di Protezione Civile- stavolta molto più numerosi rispetto al passato. La spinta motivazionale delle diverse forme di Volontariato è assolutamente la stessa, è l'innata voglia di aiutare gli altri ad ogni costo, superando ogni difficoltà pur di giungere all'obiettivo. Sussistono però alcune situazioni legate alla sicurezza degli operatori che vanno monitorate, in quanto operare in sinergia prevede che a monte ci sia una preparazione, una formazione, procedure create per operare in si-



Nell'articolo immagini di volontari 'organizzati' impegnati in vari contesti operativi, comprese le attività formative

curezza e una predisposta attitudine ad operare all'interno di un unico coordinamento.

Non è un caso che nelle primissime ore dell'emergenza, quando ad operare durante gli allagamenti c'erano esclusivamente squadre specializzate, al fianco dei Vigili del Fuoco c'erano gruppi di volontari organizzati, formati ed equipaggiati per attività fluviali, se così non fosse stato, questi non avrebbero mai potuto affiancare le squadre istituzionali di primo soccorso.

“Riteniamo sia necessario, pertanto, ripartire da questa esperienza - secondo il Presidente della Commissione Territoriale, Dario Pasini - per avviare un nuovo percorso di dialogo con le nostre regioni e con la Commissione Speciale di Protezione Civile, mettendo al centro delle interlocuzioni una rivisitazione del modello delle diverse Colonne Mobili. Schema che questa emergenza ha messo in forte stress, con procedure e protocolli sicuramente da verificare. D'altronde la

maturità delle relazioni esistenti fa essere tutti molto ottimisti, interlocutori come il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio ed il Presidente della Commissione Speciale Raffaele De Col sono sicuramente le persone adatte per approcciare tecnicamente argomenti tanto complessi”.

“Come Commissione Territoriale, pertanto, ci auspichiamo - conclude Pasini - che ai vari livelli si intraprenda una riflessione che porti a creare le condizioni per cui i cittadini che decidono di essere Volontari di Protezione Civile, siano stimolati e valorizzati con protocolli di intervento compatibili con i diversi ambiti regionali e con quello nazionale, ritenendo necessario e costruttivo pensare a metodologie di intervento vicine ai territori per farsi trovare preparati in ogni situazione”.

**Portavoce Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione Civile*





8° Raduno Nazionale estivo della Protezione Civile - Puglia

Specchiolla - Carovigno (Br) dal 18 al 24 settembre 2023



REGIONE
PUGLIA



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



LA **Protezione civile** ITALIANA

di Giannicola D'Amico*

SIAMO PRONTI

Sono aperte le iscrizioni e le prenotazioni all'8° Raduno Nazionale Estivo della Protezione Civile che si svolgerà dal 21 al 24 settembre 2023 presso il Riva Marina Resort in località Specchiolla nel comune di Carovigno (Br). Per chi vorrà potrà prenotare anche una intera settimana di vacanza a partire dal 18 settembre usufruendo delle stesse tariffe del Raduno.

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=501338538695907&set=a.465598078936620>

Per info e prenotazioni del soggiorno e per le iscrizioni al Raduno telefonare dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20 al numero **328.7437753**

o inviare una mail a **info@radunonazionalepc.it**

Visitate il sito del nostro Raduno: **www.radunonazionalepc.it**

*Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato PC di Brindisi





Questa l'offerta riservata per i partecipanti al Raduno:

**SERVIZI GARANTITI PRESSO
IL RIVA MARINA RESORT
DAL 18 AL 24 SETTEMBRE 2023
IN TRATTAMENTO DI ALL INCLUSIVE**

Trattamento: pensione completa

Comprende: pernottamento e prima colazione, pranzo e cena a buffet, WIFI, campi sportivi diurni, parcheggio riservato ed ombreggiato non custodito.

Quotazione netta per persona al giorno:
EURO 85,00 in camera doppia/matrimoniale (IVA 10% inclusa)
EURO 115,00 in camera doppia uso singola (IVA 10% inclusa)
Suite + EURO 25,00 per persona al giorno su richiesta

**TARIFE SCONTATE VALIDE
ESCLUSIVAMENTE
PER UNA GESTIONE DI GRUPPO.**

SOGGIORNI: check-in dalle ore 17:00, check-out entro le ore 10:00.

RIDUZIONI:

- Baby 0-3 anni n.c.: gratis
- Bambini 3-13 anni n.c. 3° letto: sconto 100%
- Bambini 3-13 anni n.c. 4°/5° letto: sconto 50%
- 3°/4° letto adulto: sconto 25%

Si precisa che:

1. La quotazione è già comprensiva di IVA 10%;
2. Tassa di soggiorno: euro 1,50 per persona al giorno da pagare in loco all'arrivo;
3. La quota non comprende eventuali aumenti IVA.
4. Al momento della prenotazione del soggiorno dovrà essere versato un acconto del 30%.
5. Il saldo del soggiorno, invece, dovrà essere versato entro il 31 agosto 2023.
6. La quota di iscrizione al Raduno resta invariata e sarà pari ad euro 20,00 a partecipante.

Immagini del 7° Raduno nazionale estivo PC di Pugnochiuso (FG) - Settembre 2022





‘Sicurezza sul lavoro’: REAS 2023 amplia l’offerta espositiva

New entry tra le aree espositive di REAS-Salone internazionale dell’Emergenza (6-8 ottobre, Centro Fiera di Montichiari, BS). Ai tre macrosettori storici del sistema italiano di gestione dell’emergenza - Antincendio, Protezione civile e Primo soccorso - si aggiunge quello dedicato alla Sicurezza sul lavoro, “tema chiave anche per chi opera in contesti di emergenza e calamità naturale”



■ a cura della Redazione

In oltre vent’anni di storia REAS, il Salone internazionale dell’Emergenza promosso dal Centro Fiera di Montichiari (BS), ha dato voce al sistema italiano di gestione dell’emergenza in tutte le sue molteplici articolazioni. Le aziende che scelgono di esporre a REAS operano nei comparti Antincendio, Protezione civile, Primo soccorso e ausili per persone con disabilità. Queste macroaree espositive sono da sempre alla base del successo della manifestazione che offre a volontari e operatori del settore un’occasione unica per valutare le novità proposte dal mercato, gli aggiornamenti tecnologici e i nuovi servizi concepiti per migliorare gli standard operativi di intervento.

L’edizione 2023 del Salone in programma dal 6 all’8 ottobre al Centro Fiera di Montichiari (BS) presenta un’importante novità. Ai tre macrosettori storici che costituiscono da sempre l’identità di REAS, se ne aggiunge un quarto dedicato alla Sicurezza sul lavoro, un tema chiave anche per





Nell'articolo immagini da precedenti edizioni di REAS-Salone internazionale dell'Emergenza





chi opera in contesti di emergenza e calamità naturale. Numerose innovazioni destinate al settore emergenza, infatti, trovano applicazione anche nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Per accrescere la competitività, i processi produttivi vengono svolti in maniera sinergica, sfruttando economie di scala e brevetti. REAS offrirà dunque alle aziende che da tempo espongono in fiera prodotti per il comparto emergenza l'opportunità di proporre anche la propria gamma relativa alla sicurezza sul lavoro. Un valore aggiunto per le aziende espositrici e soprattutto per i visitatori ed operatori. La Sicurezza sul lavoro ha un ruolo centrale nell'attività di volontari e operatori che devono agire nelle situazioni di emergenza in piena sicurezza. Si tratta un ambito in cui gli aggiornamenti tecnici vanno di pari passo con quelli specifici della normativa di settore. Proprio per questo, il programma di workshop e seminari tecnici che si terranno nelle giornate di REAS dedicherà ampio spazio ai temi della sicurezza sul lavoro, illustrando le principali novità normative e gli sviluppi tecnici a disposizione delle aziende e dei formatori di professione.

Inoltre, come da tradizione, i convegni di REAS 2023 si concentreranno su tutti gli ambiti della gestione dell'emergenza, coinvolgendo enti e associazioni che operano sul campo. Un'attenzione particolare verrà riservata alla formazione in ambito sanitario, un settore che richiede un

aggiornamento costante alla luce dell'evoluzione della normativa ma anche dell'introduzione con cadenza sempre più ravvicinata di nuove tecnologie che, di volta in volta, richiedono una specifica preparazione da parte dell'operatore. E proprio l'evoluzione tecnologica sarà un tema chiave della proposta convegnistica di REAS 2023: le attività di monitoraggio del territorio, prevenzione e intervento in caso di calamità si giovano, infatti, dell'utilizzo di dispositivi all'avanguardia come i droni e di software sempre più specifici. REAS, pertanto, sta definendo una serie di convegni e workshop dedicati al contributo che le innovazioni tecnologiche possono offrire nella gestione delle emergenze.

I convegni e i seminari tecnici in programmazione saranno completati da simulazioni e presentazioni sul campo dedicati all'Antincendio, AIB e Protezione civile che si svolgeranno in area esterna. REAS si conferma un'occasione unica per testare prodotti e servizi innovativi con uno sguardo al futuro del settore emergenza e con l'obiettivo di dare una risposta concreta alle nuove sfide che attendono le nostre comunità.

L'appuntamento con REAS è, dunque, dal 6 all'8 ottobre al Centro Fiera di Montichiari (BS).

■ **Per informazioni su eventi, convegni ed aziende espositrici:**
www.reasonline.it

Veicoli e sistemi di rapido intervento per il coordinamento e il comando di operazioni complesse

“Progettisti e produttori, fieramente italiani”. Poche parole scelte per concentrare l'essenza di Tekne, azienda abruzzese che oggi progetta e produce mezzi industriali e speciali distribuiti sia sul mercato italiano che in quello estero, ma anche sistemi elettronici ed elettrici, per automotive e non solo



■ a cura della Redazione

È iniziato tutto nel 1990 a Poggiofiorito, in provincia di Chieti, da una piccola azienda a conduzione familiare che già muoveva passi sicuri nei settori dell'elettronica e dei veicoli industriali, forte di pregresse esperienze commerciali. Oggi, appena 5 anni dopo l'acquisizione degli asset aziendali della sede abruzzese di Thales Italia, multinazionale francese dalla quale



L'ufficio tecnico di TEKNE e la sede con il personale dell'azienda abruzzese specializzata nella progettazione e produzione di mezzi industriali e speciali apprezzati in diversi settori

sono arrivate specifiche competenze e un forte background nel campo difesa, la crescita esponenziale vissuta negli ultimi anni continua, raggiungendo un organico di oltre 250 dipendenti tra cui operai specializzati, ingegneri meccanici ed elettronici, progettisti, figure professionali di diversa provenienza. In questo team che include abilità molteplici nasce una rete di competenze che dialogano ogni giorno per fornire soluzioni complesse, dal design ai dettagli installativi, dalla meccanica al cablaggio e a ogni tipo di sistema elettronico. Non meno importante e notevole è la presenza di una rete fidelizzata di partner, in prevalenza locali, rimarcando in questo modo il forte legame dell'azienda col territorio e la volontà di diventare un riferimento anche attraverso la promozione dello sviluppo economico della zona. Non solo heavy duty, oggi, con grandi mezzi da cava per materiali fino a 84ton e pipe carrier 8x8 per il trasporto di carichi lunghi, ma prodotti e soluzioni per i mercati del turismo, con bus e minibus anche elettrici, della difesa e sicurezza, con veicoli blindati e sofisticati sistemi di disturbo per la guerra elettronica e dell'emergenza e soccorso, con un'ampia offerta di veicoli e sistemi pensati per la rapidità di intervento e il coordinamento e comando di operazioni complesse. E'

in quest'ultimo settore in particolare che TEKNE sta ricevendo notevole interesse da parte degli enti del soccorso e della Protezione civile, come attestano le numerosissime presenze allo stand nelle ultime edizioni del REAS, dove l'azienda ha presentato i suoi prodotti di punta, come GRAELION, un autocarro 4x4 con spiccate capacità fuoristradistiche, multifunzione, con massa complessiva fino a 8,5 tonnellate, assali a portale e altre caratteristiche che gli consentono di essere utilizzato nelle condizioni di lavoro e negli allestimenti più estremi. GRAELION è stato già scelto da numerosi clienti privati e da enti quali Protezione civile, con allestimenti antincendio, AIB e polisoccorso; nel prossimo futuro sarà protagonista del mondo del soccorso anche nella sua nuovissima versione per i Vigili del fuoco, a seguito di una commessa acquisita per una flotta fino a 300 veicoli. E non solo GRAELION: per i Vigili è in fase di completamento la consegna dei primi 60 autofurgoni logistici, ai quali, notizia recente, si aggiungeranno ulteriori 130 esemplari, diretti ai comandi provinciali di tutta Italia, che fungeranno da base abitativa per gli operatori impegnati per diversi giorni nelle più ardue missioni di soccorso. E ancora, sono già in consegna e in continuo aumento le flotte di bus e minibus speciali de-



Veicoli speciali allestiti per l'emergenza e il soccorso dagli specialisti di TEKNE

LE AZIENDE INFORMANO

stinati al trasporto detenuti per la Polizia penitenziaria, i bus per l'Esercito, gli allestimenti speciali per la Polizia e in particolare per le squadre Artificieri e Cinofili, i carri attrezzi per il Ministero degli Interni e il Ministero della Giustizia, gli uffici mobili per FRONTEX-Polizia di Frontiera e molto altro. Tutto progettato e prodotto in casa, in Italia.

■ Per informazioni:
www.tekne.it



GRAELION in uso presso l'ATAC di Roma



TALUS 4 ruote sterzanti...



... e Pacific mine, MTT 84 ton per le miniere della Nuova Caledonia





I nuovissimi Autofurgoni Logistici per l'alloggio di squadre impegnate in soccorsi di media e lunga durata

Gli uffici mobili per FRONTEX-Polizia di Frontiera



Il veicolo 'connesso' di Motorola Solutions al CCW di Helsinki

Una vera e propria centrale mobile nell'auto di servizio, fornita degli strumenti e delle informazioni di cui i team sul campo hanno bisogno "per contribuire a migliorare la sicurezza pubblica". E' il veicolo 'connesso' progettato da Motorola Solutions per mettere a disposizione degli operatori della pubblica sicurezza le capacità avanzate e integrate di una sala di controllo proprio laddove i fatti accadono



MOTOROLA SOLUTIONS

di Cristina Meggiarin

Partito dalla Danimarca ha viaggiato per le strade d'Europa attraversando Svezia, Norvegia, Finlandia, Belgio, Germania, Lussemburgo e Francia prima di fare ritorno all'Innovation Center aziendale nel Regno Unito. Si tratta del primo veicolo connesso targato Motorola Solutions, riferimento mondiale nelle comunicazioni mission critical in ambito pubblico e privato, le cui dotazioni tecnologiche completamente connesse e integrate sono state mostrate a clienti, partner e giornalisti in visita al Critical Communications World (23-25 maggio, Helsinki), conferenza globale con focus sulle comunicazioni critiche al servizio dei diversi comparti della sicurezza pubblica e privata.

A bordo dell'auto gli specialisti di Motorola Solutions hanno installato sistemi di sicurezza video, soluzioni per la gestione delle prove digitali (foto, filmati ecc.), ricetrasmittenti indossabili e altre tecnologie per dare vita a un vero e proprio ecosistema tecnologico integrato, in grado di conferire al mezzo funzionalità e connettività tipiche di una vera e propria centrale di controllo. L'auto è connessa con la Control Room dove confluisce il flusso di dati che mediante applicazioni push-to-talk (PTT) a banda larga viene condiviso con i dispositivi in dotazione ai diversi team degli

enti coinvolti indipendentemente dal tipo di rete allo scopo di migliorare la gestione dei flussi di lavoro e la condivisione delle informazioni.

L'obiettivo ultimo è portare a 365° la consapevolezza degli operatori rispetto a quanto accade attorno, perché è quando le squadre sono sul campo, di pattuglia per le strade o impegnate in un intervento di soccorso, che diventa importante poter disporre di tecnologie e strumentazioni in grado di assistere decisioni 'informate' e collaborative a vantaggio di sicurezza, produttività e risposta complessiva del team operativo.

Tra le tante dotazioni previste ci sono telecamere avanzate e analytics video, software a comando vocale per una guida più sicura e le più recenti soluzioni radio TETRA per supportare i team sul campo nell'attività di osservazione e analisi di ciò che accade all'interno e all'esterno del veicolo costantemente predisposto ad esaminare l'ambiente circostante per identificare e inviare immediatamente avvisi di minaccia fornendo ai team sul campo gli strumenti necessari per elaborare, condividere e salvare foto, filmati e prove con precisione ed efficienza.

"Massimizzare l'uso di tecnologie integrate può supportare le organizzazioni di pubblica sicurezza e aziendali nell'aumentare la sicurezza, l'efficienza e le prestazioni in qualsiasi situazione si trovino ad affrontare", ha affermato Michael Kaae, vicepresidente di Motorola Solutions, in occasione della conferenza stampa di presentazione al CCW 2023. "Con tecnologie avanzate che for-



Maggio 2023, il tracciato del tour per le strade d'Europa del veicolo 'connesso' di Motorola Solutions

niscono maggiori e più complete informazioni i soccorritori in prima linea possono capire meglio tutto ciò che accade intorno a loro. Questo aiuta a semplificare flussi di lavoro degli operatori, allevia gli oneri che devono affrontare e permette loro di concentrarsi di più per mantenere loro stessi e le comunità al sicuro”, ha aggiunto Kaae.

“La più grande sfida odierna nella risposta agli incidenti è l’accesso alle informazioni in tempo reale per un processo decisionale più sicuro ed efficiente”, aggiunge Ian Williams, consulente software di Motorola Solutions per l’area EMEA. “Quando è di pattuglia o durante un controllo in strada o ancora durante l’archiviazione di prove per un’indagine, il veicolo connesso può essere rapidamente trasformato in un punto di comando mobile, con gli strumenti e le informazioni di cui i

team sul campo hanno bisogno per contribuire a migliorare la sicurezza pubblica”.

E se l’auto connessa di Motorola Solutions ci proietta in un futuro che non appare poi così remoto, nei vari stati e continenti procede l’implementazione delle reti di comunicazioni radio. E’ il caso del Nuovo Galles del Sud (Australia) dove gli incendi boschivi si verificano di frequente per le condizioni climatiche calde e secche causando perdite devastanti come registrato nella stagione degli incendi boschivi 2019-20. Qui, con le sue 334 stazioni, opera l’organizzazione Fire and Rescue New South Wales (FRNSW) che per migliorare la risposta e la resilienza a eventi futuri in partnership con Motorola Solutions ha implementato SmartConnect, soluzione per estendere in modo sicuro la copertura e la capacità delle comunicazioni



L'auto nello stand di Motorola Solutions al Critical Communications World di Helsinki (23-25 maggio 2023)

radio mission-critical commutando automaticamente i canali di comunicazione dalle reti Land Mobile Radio (LMR) ai migliori servizi a banda larga disponibili. Mediante crittografia end-to-end, SmartConnect aiuta a mantenere la sicurezza delle comunicazioni vocali in ogni momento, anche quando si passa da LMR a LTE, Wi-Fi e reti satellitari, mitigando anche il rischio di 'punti morti' di comunicazione in luoghi in cui la copertura può improvvisamente cadere (i.e. garage, edifici interni e altri ambienti urbani edificati). Oltre a offrire comunicazioni radio mission-critical affidabili e continue il nuovo servizio può anche effettuare il roaming sui satelliti per una copertura estesa in aree remote.

Anche nel nostro Paese la multinazionale ha in corso una serie di interventi avviati con diverse realtà regionali e provinciali, non ultima l'estensione del servizio di comunicazione via radio per la Protezione civile avviata in Sardegna. E se an-

che in Italia esistono l'organizzazione e gli strumenti per connettere tutte le tecnologie, "molto resta ancora da fare in tema di coordinamento e pianificazione infrastrutturale per garantire comunicazioni mission critical ancora più puntuali sul territorio", come spiega Lorenzo Spadoni, Government Account manager Italy di Motorola Solutions in collegamento dalla provincia di Trento, dove Motorola Solutions fornisce assistenza e manutenzione periodica della rete radio provinciale attualmente in fase di espansione. Del resto, come è stato dimostrato anche a seguito della recente alluvione in Emilia Romagna, le reti di comunicazioni radio sono ancora lì a "dimostrare pur nella semplicità delle loro caratteristiche, affidabilità e resilienza anche nelle peggiori catastrofi" conclude Spadoni.

■ **Per informazioni:**
www.motorolasolutions.com

Motorola Solutions per la rete radio della Regione autonoma Sardegna

Regione Sardegna ha di recente avviato l'estensione del servizio di comunicazione via radio dedicato al miglioramento dei compiti di Protezione civile. Ampliamento e reingegnerizzazione della dorsale di trasporto gli obiettivi principali del progetto che prevede, come evidenziato nel sito di Sardegna Ambiente, l'aumento della capacità di trasporto della dorsale, la digitalizzazione della componente di diffusione analogica tramite l'adozione della tecnologia DMR TIER III utilizzata principalmente per la Campagna antincendio boschivo, l'inserimento di nuovi siti radio e l'aumento della robustezza della rete di dorsale mediante la realizzazione di strutture ad anello su tutto il territorio, dove si sta procedendo a una migrazione graduale e controllata tra tecnologia analogica e digitale con funzionamento degli apparati in dual mode.



Il kit M500 video in-car abilitato da LTE tra le dotazioni previste per il 'Connected vehicle'

Comunicazioni mission critical affidate a SmartConnect di Motorola Solutions per le squadre del Fire and Rescue New South Wales (FRNSW), Australia



Il futuro dell'auto connessa secondo Motorola Solutions

Sono diverse e completamente integrate le soluzioni tecnologiche avanzate installate all'interno del veicolo connesso a partire da M500, potente soluzione video in-car abilitato da LTE in grado di analizzare il contesto fornendo streaming video costante, avvisi in tempo reale e acquisizione di prove. Integrata con Apple CarPlay (ma non sono escluse altre piattaforme come Android), l'applicazione mobile PSCore consente agli agenti sul campo di gestire le attività operative tramite comando vocale mentre sono in viaggio. Creata ad hoc, l'applicazione si integra con i sistemi e le soluzioni di back-end esistenti, comprese le ANPR (Automatic Number Plate Recognition) per il riconoscimento automatico della targa al fine di aiutare gli agenti a completare le attività più velocemente senza dover ricorrere a contattare la centrale. Completano le innovative tecnologie presenti sul veicolo VB400, robusta videocamera indossabile ad alte prestazioni per acquisire sequenze video di alta qualità e streaming video nel corso delle operazioni; MXM7000, moderna tecnologia di comunicazione voce e dati mobile altamente sicura che combina TETRA con opzioni di connettività Wi-Fi e 4G LTE e MXP600, radio ricetrasmittente portatile TETRA, robusta e leggera, con tecnologia intelligente del microfono per annullare il rumore di fondo.